

“Bologna verso la rete metropolitana per l’apprendimento permanente”

REPORT focus group

29 gennaio 18

13 aprile 18

28 maggio 18

1) Verso la Rete metropolitana bolognese per l'apprendimento permanente: i focus group realizzati

Il documento riporta i risultati di una parte di un più ampio percorso intrapreso all'interno del Progetto "Bologna verso la rete metropolitana per l'apprendimento permanente" gestito dal CPIA di Bologna, finalizzata ad avviare un processo di ascolto e collaborazione con diverse realtà del pubblico e del privato sociale, per la costituzione di una rete, attiva a livello metropolitano, per l'apprendimento permanente.

Di seguito si propongono quindi i principali risultati di alcune azioni di ricerca, realizzate attraverso focus group, con servizi di informazione e orientamento al lavoro e con realtà del privato sociale che erogano corsi italiano L2-FAMI, rappresentanti, in questo caso, un osservatorio privilegiato per quanto riguarda i contesti di apprendimento non formale. In coerenza con l'impianto progettuale, si sono adottate modalità partecipate di confronto reale tra operatori e di scambio (forse ancor prima, di conoscenza) tra alcuni dei potenziali 'nodi' della futura "rete metropolitana per l'apprendimento permanente".

Il Focus group con le realtà del privato sociale che erogano corsi italiano L2 ha permesso di riflettere e scambiarsi opinioni in merito alle caratteristiche salienti del sistema di appartenenza (apprendimento non formale): che cosa viene erogato, come vengono registrate le competenze/abilità conoscenze, per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado ma soprattutto in riferimento ai corsi per adulti-FAMI. Si sono confrontati i punti di forza e le criticità del sistema di appartenenza, ma anche proposte possibili piste di lavoro per il miglioramento e lo sviluppo del sistema di offerta dei corsi di Italiano L2 da realizzare a livello metropolitano.

Il Focus group con soggetti del pubblico e del privato sociale che forniscono al cittadino informazioni e orientamento al lavoro ha permesso di analizzare quali bisogni i cittadini segnalano agli Sportelli, quotidianamente. Emerge una situazione alquanto complessa: si va dal bisogno di ricevere informazioni in relazione all'espletamento di percorsi formativi da realizzare per 'obbligo di legge'(es. dover frequentare un corso di lingua italiana, per gli immigrati) al bisogno di ascolto, di ricevere attenzione rispetto alla propria situazione personale, soprattutto in relazione alla necessità di trovare un lavoro. In stretto collegamento con questi argomenti, si è allora analizzato quanto e come le opportunità offerte da un lavoro di rete tra soggetti dedicati a fornire servizi di informazione, scuole e centri di formazione per adulti possano rispondere a questi bisogni. Grazie a questi due passaggi si sono quindi condivise alcune possibili prospettive di sviluppo del sistema.

E' stato infine realizzato **un terzo focus group (28 maggio 2018), di restituzione e rilancio dei temi emersi**, con quanti hanno partecipato agli incontri realizzati nell'ambito del Progetto complessivo "Bologna verso la rete metropolitana per l'apprendimento permanente".

2) Verso la Rete metropolitana bolognese per l'apprendimento permanente: possibili prospettive di sviluppo emerse dai focus group

Rimandando agli approfondimenti rispetto a quanto emerso nei diversi momenti della ricerca, si riportano di seguito alcune delle proposte condivise tra i partecipanti, discusse nuovamente nel terzo focus group realizzato, che potrebbero rinforzare la costituzione di una Rete Metropolitana per l'apprendimento permanente o più in generale, sostenere il miglioramento del "sistema Informazione e Orientamento al Lavoro- Formazione Professionale- Educazione Adulti- Volontariato- Impresa".

2.1) creazione di una rete dell'accesso attraverso una conoscenza reciproca tra i diversi soggetti che erogano servizi nel sistema Informazione e Orientamento al Lavoro- Formazione Professionale- Educazione Adulti- Volontariato- Impresa

Innanzitutto viene proposto di mantenere momenti di scambio e di confronto, come quelli realizzati nell'ambito del Progetto, anche nell'ambito della costituenda Rete per l'apprendimento permanente al fine di condividere informazioni, lavorare su potenzialità e criticità a livello metropolitano. Questi momenti si rivelano essere per tutti i partecipanti ricche occasioni di scambio di informazioni, di progettualità e di buone pratiche. Si propone poi la creazione, almeno per un primo periodo, di una mailing list dei referenti degli sportelli di informazione ed orientamento, dei referenti del sistema educazione adulti, dei referenti dei vari enti di formazione professionale, delle realtà dell'associazionismo attivo su questi temi a livello metropolitano. Questo primo passaggio garantisce la possibilità di informare gli sportelli delle offerte attivate e, da parte degli operatori degli sportelli, consente la possibilità di un contatto tempestivo in caso di necessità di chiarimento o di 'accompagnamento' nei confronti di alcuni utenti agli sportelli. E' qui necessario creare un sistema di comunicazione che renda riconoscibili i soggetti nei diversi ruoli e funzioni.

2.2) Costituzione di una piattaforma informatica condivisa tra operatori

Anche in questo caso i partecipanti ritengono strategico sviluppare una piattaforma informatica on line che mostri in modo aggiornato l'offerta

proposta dalla Formazione Professionale ma anche dalla Scuola e dal Volontariato e dall'Impresa, accessibile ed interattiva per l'utente. Si propone un percorso partecipato per la costruzione dello schema-base della piattaforma che veda la partecipazione di alcuni referenti del "sistema metropolitano Informazione e Orientamento al Lavoro- Formazione Professionale- Educazione Adulti- Volontariato- Impresa" per incontrare le esigenze degli operatori e dei diversi servizi coinvolti. Si reputa opportuno poi sviluppare una formazione comune su questo strumento. Nel tempo, l'offerta sulla piattaforma dovrebbe contemplare tutto ciò che sviluppa competenze acquisibili in contesti formali (Istruzione e FP), non formali (contesti educativi territoriali, impresa, servizio civile, volontariato...) e informali (vita quotidiana, tempo libero...), andando ad intercettare quanto viene offerto, sul territorio metropolitano, dalle realtà aderenti alla rete on line/piattaforma. La piattaforma dovrebbe essere progettata già con funzioni silenti poi attivabili quando possibile ad es. Forum che andrebbe a sostituire la mailing list iniziale tra referenti e operatori, possibilità di ricerca dell'offerta metropolitana da parte del cittadino a partire da una ricerca on line impostata su competenze, ecc.) per evitare la dispersione di risorse da dedicare per l'aggiornamento del sito.

2.3) costituzione di un Tavolo metropolitano del sistema Informazione e Orientamento al Lavoro- Formazione Professionale- Educazione Adulti- Volontariato- Impresa

Alcuni obiettivi operativi di miglioramento del servizio possono essere raggiunti grazie ad azioni di conoscenza e di scambio tra operatori e di creazione di piattaforme on line, ma è altrettanto importante stabilire anche obiettivi culturali: apprendimento permanente, riconoscibilità delle competenze, certificazione, coinvolgimento dell'informale, apprendimento esperienziale sono tutti elementi che portano a proporre la costituzione di un Tavolo metropolitano, che si incontri in modo costante e calendarizzato, per condividere le informazioni sullo stato dell'offerta, fare rete, ricostruire relazioni, sviluppare progettualità comuni. Il Tavolo dovrebbe stabilire gli obiettivi del sistema metropolitano e linee di lavoro, per poi sviluppare piani di lavoro comuni ma anche promuovere lo sviluppo di piani di lavoro territoriali. Date linee di lavoro condivise, il Tavolo potrebbe prevedere una partecipazione a geometria variabile, componendosi di volta in volta a seconda delle tematiche/linee di lavoro individuate, lasciando alcuni momenti di partecipazione allargata a tutti gli aderenti, come ad esempio in apertura (obiettivi, linee...) e in chiusura di una annualità (valutazione, rilancio...). Per questo Tavolo è necessario prevedere una funzione di governo della rete.

3) Approfondimento L2_FAMI

ESITI Focus group 29 gennaio 2018– Viale Vicini 19, Bologna

Le caratteristiche salienti del sistema di appartenenza

Presenti: OpenGroup, AIPI, SOLCO, Camelot, Xenia

CONTESTO DI APPRENDIMENTO: NON FORMALE

1) OGGETTO (Cosa viene erogato)

- a) Corsi di italiano L2 attraverso lezioni frontali rivolti alle scuole pubbliche primarie e secondarie di primo e secondo grado.
- b) Corsi di italiano L2 rivolti agli adulti
- c) Programmi non formali
- d) Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

1.1) Come vengono registrate le competenze/abilità conoscenze

Per le SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO, le competenze in entrata vengono rilevate attraverso la somministrazione di un test d'ingresso, le competenze in itinere e finali vengono rilevate attraverso prove in itinere e verifica finale. Vengono inoltre curate relazioni scritte iniziali, in itinere e finali (impiegate per gli scrutini), la biografia scolastica, sono forniti feedback agli insegnanti della scuola e in occasione dei consigli di classe gli operatori partecipano riportando le ore di frequenza, la tipologia di partecipazione e i risultati conseguiti, per ogni singolo caso.

In riferimento ai CORSI ADULTI, le competenze in entrata vengono rilevate attraverso la somministrazione di un test d'ingresso, le competenze finali vengono rilevate attraverso Test in uscita. Viene anche siglato un Patto formativo ed il percorso di apprendimento della lingua è seguito attraverso monitoraggi in itinere, per determinare il progresso di ogni singola persona, tenendo come riferimento l'Unità Didattica. Altri elementi importanti che definiscono il processo di erogazione sono, oltre alla stessa frequenza del corso, il superamento di un esame finale, con il rilascio di un attestato di partecipazione con allegato una scheda di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento raggiunti rispetto a quelli previsti dal programma. Sulla base dei risultati emersi dai test d'ingresso si struttura la programmazione delle lezioni frontali. Il corso può anche essere rimodulato in itinere in base ai risultati rilevati dalla somministrazione di prove intermedie che, oltre ad evidenziare gli obiettivi raggiunti, permettono di far emergere eventuali criticità. Il corso si conclude con la somministrazione di un test finale per verificare quanti e quali obiettivi sono stati raggiunti da ciascuno studente.

2) RIFERIMENTI

Per la valutazione delle competenze linguistiche in L2 il riferimento è il QCER. Tutto il materiale utilizzato segue la programmazione del Framework europeo

3) DOCUMENTI IN USCITA (OUTPUT)

Per le SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO, alla fine del corso si rilascia alla scuola una "Scheda di valutazione finale di L2" per ciascuno studente, dove sono evidenziati il livello di conoscenza della lingua acquisito, gli obiettivi didattici raggiunti, la modalità di frequenza ed il comportamento tenuto durante il corso. La "Scheda di valutazione finale di L2" viene allegata al fascicolo scolastico dello studente a discrezione dei singoli istituti e docenti.

Per i CORSI ADULTI si fa riferimento al Cpia metropolitano

4) PUNTI DI FORZA

La presenza di insegnanti specializzati di italiano L2 all'interno delle scuole del primo ciclo d'istruzione ha permesso di concordare obiettivi comuni con i docenti delle scuole per garantire ai ragazzi di recente immigrazione dei percorsi anche a scuola più mirati al loro percorso personale. Per gli adulti è importante valorizzare quello che una persona sa fare, indipendentemente dai diversi contesti in cui è avvenuto l'apprendimento, siano essi di tipo *formale, non formale ed informale*.

5) PUNTI DI DEBOLEZZA

L'alunno straniero è ancora valutato come alunno italiano, nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Le ore attribuite ai corsi di L2 non riescono mai a coprire l'intero anno scolastico, il riconoscimento delle attività svolte dagli studenti durante i corsi di italiano L2 è affidato alla discrezione di ogni singolo istituto scolastico e di ogni singolo docente

In riferimento ai corsi adulti FAMI, i tempi per l'organizzazione e la realizzazione dei percorsi molto stretti rischiano di compromettere la buona riuscita dei corsi assegnati ai soggetti del terzo settore.

6) ELEMENTI DI SVILUPPO

*Per le SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO. 1) Prevedere all'interno dei progetti del Comune voci di finanziamento che consentano al personale docente della scuola e agli operatori/ docenti e mediatori esterni di coordinare e progettare le attività comuni a beneficio degli studenti (consigli di classe, incontri di programmazione etc.) 2) Inserire la materia di studio Italiano L2 all'interno della Scheda di valutazione della scuola pubblica, con relativa valutazione degli alunni stranieri assegnata dagli operatori/docenti esterni. 3) Inserire, sempre all'interno della Scheda di valutazione della scuola, una voce compilata dai mediatori culturali che fornisca ulteriori elementi utili alla valutazione dello studente. In sintesi trasformare in formale la natura non formale dell'intervento nelle scuole. 4) In riferimento alle esperienze non curricolari svolte dai ragazzi, come ad es. laboratori espressivi, summerschool, corsi di teatro/ballo, ecc. occorre strutturare un sistema di riconoscimento delle competenze, soprattutto trasversali, acquisite in tali contesti, per riuscire a valorizzare al massimo certe abilità o capacità che non emergono nel contesto classe e che attualmente non rimangono patrimonio 'documentato' per la persona. Si può procedere nell'individuare prima in sede di progettazione e poi caso per caso, quali obiettivi di competenze sono da acquisite in esito a ognuna di tali esperienze, per poi creare corrispondenze con quelle formalmente

previste/riconosciute in area trasversale (MIUR, Sistema qualifiche...) e poi valutarle in uscita

* In generale i partecipanti giudicano il FAMI una opportunità da valorizzare, al netto delle notevoli difficoltà legate al fatto che si tratta di una progettazione con molti "paletti", come esprime una partecipante.

*Per i CORSI ADULTI, sarebbe strategico organizzare corsi 'per genitori' presso la scuola del/dei figlio/i in orario scolastico. Le esperienze fino ad ora realizzate in tal senso si dimostrano efficaci sia in relazione alla capacità di tenuta sia in riferimento ad aspetti relazionali tra genitori-figli e genitori-insegnanti.

* Potenziare/migliorare l'effettivo utilizzo di mediatori culturali, che possono giocare una funzione cruciale per il riconoscimento delle competenze in ingresso, in itinere e finali

4) Approfondimento SPORTELLI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO pubblici/privati

ESITI Focus Group 13 aprile 2018– Via San Felice, 25 Bologna

- 1) condivisione dei **bisogni informativi e non** che i cittadini segnalano agli Sportelli
- * bisogno di ricevere informazioni in relazione all'espletamento di percorsi formativi da realizzare per 'obbligo di legge'. Esempi frequenti sono: dover frequentare un corso di lingua italiana, per gli immigrati, avere necessità di frequentare percorsi post secondaria, per i giovani
 - * bisogno di ascolto, di ricevere attenzione rispetto alla propria situazione personale, soprattutto in relazione alla necessità di trovare un lavoro
 - * un bisogno, non espresso direttamente dall'utenza, fa riferimento alla impossibilità, per alcuni immigrati, del vedersi riconosciuto un titolo di studio conseguito all'estero; si fa l'esempio della laurea conseguita nel paese di origine da parte di donne straniere che spesso trovano occupazione come badante, mentre potrebbero accedere a postazioni lavorative migliori in termini occupazionali e remunerativi. Una possibile strategia potrebbe essere quella di consigliare a queste persone di iscriversi ai corsi per adulti, per conseguire il titolo di scuola secondaria di primo e di secondo grado, grazie all'attuale offerta organizzata in corsi serali dal CPIA Metropolitan di Bologna
 - * bisogno da parte dei giovani di essere orientati e sostenuti nella ricerca attiva del lavoro (come fare un colloquio, come stendere un CV) nonostante la grande dimestichezza nell'utilizzare internet e social media. L'offerta di orientamento organizzata in collaborazione con le scuole ha a che vedere però in modo prevalente con i percorsi universitari. In questo caso gli interventi vengono fatti direttamente in classe. L'accesso agli sportelli da parte di questi giovani è in generale poco rilevante, in termini quantitativi, e sarebbe opportuno incentivare la fruizione attraverso una informativa diffusa e capillare, nelle scuole ma non solo.
 - * bisogno di trovare risposte urgenti alla mancanza di lavoro da parte di adulti che improvvisamente hanno perso lavoro. Gli interventi degli sportelli informativi in questi casi sono orientati a rispondere alla domanda ricorrente: "Come faccio alla mia età a trovare lavoro?". Per tutti questi casi si segnala che le competenze informatiche sono del tutto assenti e che spesso viene riportato di 'non sentirsi adeguati' rispetto all'attuale mercato del lavoro
 - * per gli immigrati che chiedono informazioni per i corsi italiano L2, per i giovani e per gli adulti che hanno perso il lavoro il 'bisogno di formazione' emerge poco, mentre è sempre consigliato dagli operatori, che hanno comunque attualmente difficoltà nell'avere 'in tempo reale' l'effettiva mappa delle opportunità attive a livello di area metropolitana. Attualmente ogni servizio/sportello si organizza in modo autonomo nel reperire le informazioni, con ovvie lacune nelle risposte e con conseguenti scarse possibilità di compiere un incrocio domanda/offerta formativa adeguato per gli utenti che fanno accesso ai servizi informativi. Per tutte queste categorie, inoltre, sembra che occorra "l'ABC della ricerca del lavoro", come riferisce una operatrice presente. Per tutte queste categorie, infine, la formazione non è vista come opportunità e crescita personale ma come contingenza necessaria per un collocamento personale e urgente nel mercato del lavoro.

* i NEET non fanno accesso agli sportelli. I pochi contatti che si hanno avuti confermano una generale apatia e difficoltà ad attivarsi sia rispetto ai percorsi formativi che in riferimento alla ricerca attiva del lavoro

2) quanto e come le opportunità di un **lavoro di rete** tra soggetti dedicati a fornire servizi di informazione e scuole, centri formazione per adulti possono rispondere a questi bisogni

* il lavoro di rete potrebbe ridurre l'attuale difficoltà nel garantire l'accesso all'offerta di corsi italiano L2, con particolare riferimento alle donne immigrate

* il lavoro di rete potrebbe abbattere l'attuale difficoltà nel reperire le informazioni sull'offerta a livello metropolitano

* il lavoro di rete potrebbe superare l'attuale difficoltà degli utenti legata alla mobilità: in molti comuni distanti da Bologna non esistono offerte formative (una partecipante esprime questa situazione parlando di "buchi di offerta"), mentre l'offerta cittadina è ampia ed articolata. Sussistono però difficoltà logistiche o organizzative, si pensi al caso di una donna con figli che deve frequentare corsi serali a Bologna e che vive a 20 km dalla città.

3) **prospettive di sviluppo** del sistema

* conoscere in modo continuativo nell'arco dell'anno le diverse offerte ed opportunità in ambito provinciale attraverso una 'risorsa-rete'/portale curato a livello provinciale. Si fa riferimento alla esperienza di successo, ormai non più disponibile a livello territoriale, curata dalla Provincia di Bologna, denominata "Ossof". Il sito dell'Ossof è stato oscurato a seguito del riordino istituzionale, avviato con la legge regionale 13/2015 che sancisce l'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana di Bologna e definisce il nuovo ruolo dell'area vasta metropolitana bolognese. Alcuni servizi, tra cui l'osservatorio dell'offerta formativa - OSSOF -, non sono più gestiti dalla Città metropolitana di Bologna. Si tratta di "mettere ordine alla marea di informazioni ed offerte sparse on line", come afferma una partecipante, strutturando quindi un punto unico di raccolta, ad uso degli operatori degli sportelli di informazione ed orientamento al lavoro. Si dovrebbe pervenire ad una unica banca dati, che raccolga non solo l'offerta 'istituzionale' ma anche quanto realizzato da Associazioni, Parrocchie e realtà informali attive a livello di area metropolitana, non escludendo anche la possibilità di trovare informazioni rispetto all'offerta di corsi organizzata nei periodi estivi

*individuare strategie di sostegno alla formazione, come ad es. indennità o servizi accessori

* sviluppare a livello di area metropolitana un sistema di riconoscimento delle competenze... Attualmente per le esperienze di Servizio Civile, ma anche in caso di tirocinio, alla persona "non rimane niente in mano" come afferma una partecipante

*farsi conoscere, come sportelli e come rete, alla cittadinanza, fornendo un servizio puntuale di risposta aggiornata in grado di rispondere alle varie richieste portate agli sportelli, legate a bisogni formativi differenziati per età, genere, condizione occupazionale, ecc.